

# SOMMARIO

Introduzione	7
I. <i>Il contrasto all'economia informale nel diritto internazionale del lavoro</i>	11
1. La lotta al lavoro non-dichiarato come fattore necessario per assicurare un lavoro dignitoso	11
2. La Raccomandazione OIL n. 204 sul passaggio dall'economia informale a quella formale	16
3. Incidenza delle fonti OIL sull'ordinamento interno	23
II. <i>L'Autorità Europea del Lavoro e il contrasto al lavoro non-dichiarato</i>	29
1. Le fonti dell'Unione Europea	29
2. Libertà economiche fondamentali e mercato unico	35
3. <i>Dumping e dumping sociale: alla ricerca di una corretta definizione</i>	41
4. Tutela del lavoro e competitività	48
5. Concorrenza fra sistemi e mutamento del paradigma lavoristico	53
6. L'ambito di attività e i compiti dell'Autorità	56
7. Le novità relative alla piattaforma di contrasto al lavoro non-dichiarato e le previsioni in tema di ispezioni concertate e congiunte	63

<i>III. La tutela del lavoro “schiavistico” nei trattati di libero scambio e nella disciplina nazionale</i>	67
1. Strumenti normativi di contrasto al <i>dumping sociale</i>	67
2. Nullità dei negozi traslativi, efficacia dei codici aziendali e forme giuridiche della delocalizzazione	72
3. La trasposizione della direttiva 2011/36/UE contro la tratta degli esseri umani	80
4. La disciplina di contrasto al “caporalato” mediante norme penali	85
5. Le norme sulla responsabilità solidale del committente negli appalti	88
6. La legislazione italiana: la vigilanza amministrativa sulle qualità dei beni prodotti come strumento di contrasto alla delocalizzazione	91
<b>CONCLUSIONI</b>	
<i>Perché il lavoro nero è il fenomeno più sfidante dell'economia italiana</i>	<b>95</b>